

Ora non c penz

«Pronto Carlè».

«Oh Roberti».

«Ti volevo chiede *'na* cosa».

Su mio cugino Carlo girano un sacco di storie.

«Carlè, ti ricordi quel Premio?».

«Sisi Roberti».

Ci pensa un attimo.

«Il Premio...».

«Michele Buldrini», lo anticipo.

«Carlè... *t vulev addumannà*¹ sulla droga».

«Che vuoi fa Roberti?».

In un quarto d'ora ci ritroviamo nella villa comunale di Frosolone.

«*Com' sci cumnzat*², Carlè?».

«*Com' tutt quant* in paese».

«Cioè?».

«Lo sai Roberti...tieni amici *ch' iann pruat*³».

«*P' fortuna so* uscito».

«Meno male *p* te... ho iniziato *pe* sfizio e *pe* rabbia».

¹ Domandare

² Come hai cominciato?

³ Che hanno provato

«Rabbia? Ma non giocavi a pallone?... Eri pure forte». Continuo.

«Sì, a quattordici-quindic'anni...poi la birra e mi *so'* messo dietro a la comitiva *d* Salvator».

Prosegue: «A la casa *stev arrajat*⁴ c mamma e papà».

Si ferma un attimo e poi ricomincia.

«Robertì... tu ti sei salvato *p* lo studio e *p* mamma e papà».

«Se eri più deciso... Carlè».

«Robè ho cominciato *c* qualche spinello e può *c* la bamba⁵, pensando che potevo sta *semp buon*».

«Azz... Subito così?».

«Eh sì Robertì... andavamo a *ballà* e ci portavamo *n poc d robba*».

«E può?».

«Robertì... dopo non capisci *nient...*».

«Ma vendevi?».

«Non... è una cavolata».

«Ma *ja*... ti hanno schiaffato dentro!».

«Fosse solo quello!».

S'interrompe per qualche secondo.

«Robertì... *ne* è che spacciavo, come dicono qua».

«*Ja* Carlè, ma se tenevi un chilo di fumo».

«Sì, ma non era mio».

⁴ Ero arrabbiato

⁵ cocaina

«Che significa?».

Inizio a sentire le sue parole più amare.

«Eh... Robertì, la dovevo tenere un paio di giorni a uno ... gli sbirri *m tamndivn*⁶, *so ntrat*⁷ e *m'hann fregat*».

«*Pe'* sta cosa hai perso due anni».

«*Tiè*⁸ ragione Robertì».

Poi aggiunge: «*Se succed* qualcosa la colpa è la *meja*... i carabinieri passano *semp* sott a la casa... *Semp*».

Prosegue: «*Co'* questi ci esco ancora, ma solo *pe' na* chiacchiera... Appena vedo qualche giro strano *m n vagl*⁹».

Continua a parlare e mi distraigo. Rientro e raccolgo le frasi successive.

«*Mo* mamma e papà mi vogliono più bene...».

Poi aggiunge: «Robertì guadagnavo due soldi e uscivo... *n turnav* mai a la casa. *Stev malament*¹⁰. Dormivo e andavo a lavorà».

«Ma *mo* che vuoi fa?».

«Un lavoretto tranquillo, Robertì».

«Lo so, *mo* è difficile».

«*P'* te che sei *laureat*?».

«Eh sì Carlè... *so'* sempre precario».

«Non ci vogliono avere niente a che fare con me, Robè».

«Sine, ma qualcosa devi *fa'*».

«Boh... *ora non c penz*».

⁶ Mi osservavano

⁷ Hanno fatto irruzione

⁸ Hai

⁹ Mi allontano

¹⁰ Stavo male